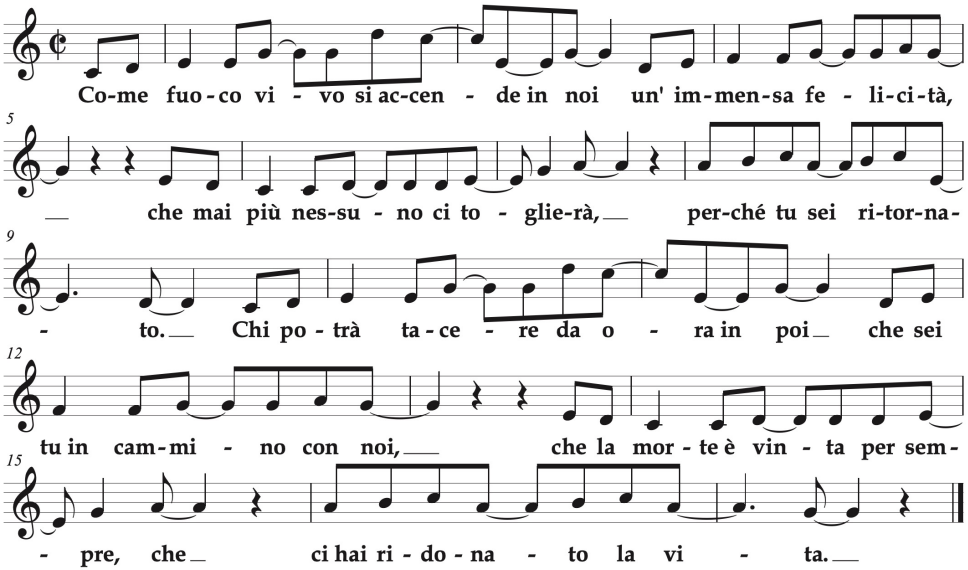
Parrocchia S. Maria di Fossolo

IL SINODO DELLA CHIESA
Fase di discernimento
Adorazione eucaristica

Canto di adorazione



1. Spezzi il pane davanti a noi, mentre il sole è al tramonto: ora gli occhi ti vedono, sei Tu! Resta con noi. *R.*

2. E per sempre ti mostrerai, in quel gesto d'amore: mani che ancora spezzano, pane d'eternità. *R.*

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,28-34)

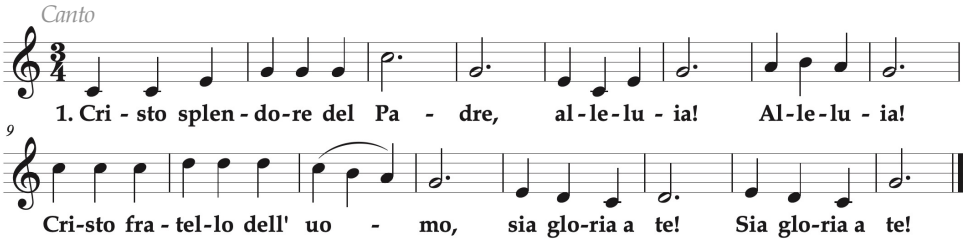
[28]Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, Gesù fece
come se dovesse andare più lontano. [29]Ma i due discepoli insistettero:
«Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò
per rimanere con loro. [30]Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò
la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. [31]Allora si aprirono loro gli occhi
e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. [32]Ed essi dissero l'un l'altro:
«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi
lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». [33]Partirono senza indugio e
fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri
che erano con loro, [34]i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è
apparso a Simone!».

Dalle linee guida per la fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia (1. 2)

C'è una intima relazione tra Celebrazione eucaristica e Cammino sinodale. Non è solo un'analogia ad unire i due momenti ,a una co-implicazione tale che si potrebbe definire l'assemblea eucaristica un "Sinodo concentrato" e il Cammino sinodale una "Eucaristia dilatata". Questa intima relazione orienta nella comprensione delle categorie sinodali. Nel Cammino sinodale, come nella Celebrazione eucaristica, il popolo radunato vive l'esperienza della grazia che viene dall'Alto, in quella partecipazione definita "attiva" dal Concilio Vaticano II. Ecco perché proponiamo in questa fase il racconto di Emmaus: è lì infatti , in quell'incontro della sera di pasqua, il senso di questa seconda tappa del Cammino; da quell'incontro deduciamo i criteri fondamentale per il discernimento operativo della fase sapienziale. Luca rilegge in questa pagina la fede pasquale alla luce dell'esperienza eucaristica ormai cinquantennale quando lui scrive il Vangelo; e viceversa, rilegge l'esperienza eucaristica alla luce della fede pasquale.

Nei primi due anni del Cammino sinodale è emersa una convizioone precisa: le Chiese in Italia vogliono camminare nell'ottica della "conversione pastorale e missionaria" tematizzata da Papa Francesco, in particolare nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* e approfondita a partire dal Convegno Ecclesiale nazionale di Firenze 2015.
In vista di questa conversione, l'ampio ascolto delle Chiese ha messo in luce problemi e suggerito soluzioni. Il tutto è stato raggruppato in cinque macro temi. Questi sono:

1) La missione secondo lo stile di prossimità;
2) Il linguaggio e la comunicazione
3) La formazione alla fede e alla vita
4) La sinodalità permanente e la corresponsabilità
5) Il cambiamento delle strutture.



4. Manda lo Spirito Santo, alleluia, alleluia,
guida nel nostro cammino incontro a te, incontro a te.

Silenzio

1. Missione secondo lo stile di prossimità

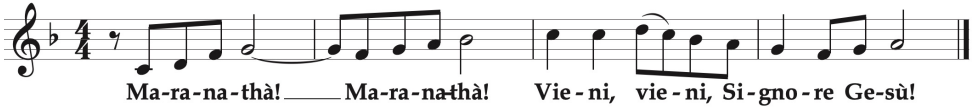
Dal Vangelo secondo Luca

13Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per
un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da
Gerusalemme, 14e conversavano tra loro di tutto quello che era
accaduto. 15Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona
si avvicinò e camminava con loro. 16Ma i loro occhi erano impediti a
riconoscerlo.

Dalle linee guida per la fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia (2,1)

La prossimità è un'esperienza personale, un "camminare accanto" che si concretizza nella relazione autentica. Ma non può ridursi allo sforzo dei singoli: le comunità possono diventare spazi di prossimità, dove sappiano stare accanto alle persone che vivono un tempo di "soglia nella vita".

Canto



1. Il mondo attende la luce del tuo volto, le sue strade son solo oscurità; rischiara i cuori di chi ti cerca, di chi è in cammino incontro a te. *R.*

2. Vieni per l'uomo che cerca la sua strada, per chi soffre, per chi non ama più, per chi non spera, per chi è perduto e trova il buio attorno a sé. *R.*

3. Tu ti sei fatto compagno nel cammino, ci conduci nel buio insieme a te, tu pellegrino sei per amore, mentre cammini accanto a noi. *R.*

Silenzio

2. Il linguaggio e la comunicazione

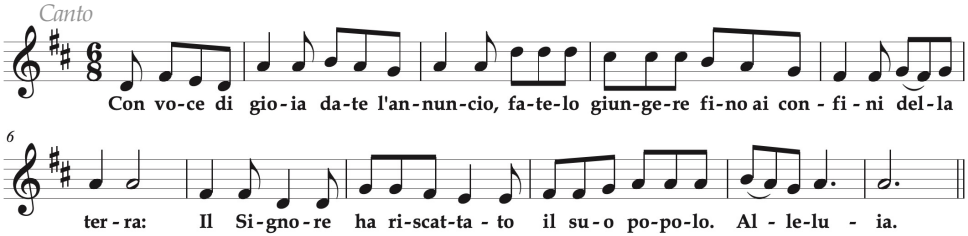
Dal Vangelo secondo Luca

17Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state
facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; 18uno di
loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme!
Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». 19Domandò loro: «Che
cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta
potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; 20come i capi
dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare
a morte e lo hanno crocifisso. 21Noi speravamo che egli fosse colui che
avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando
queste cose sono accadute. 22Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno
sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba 23e, non avendo trovato il
suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i

quali affermano che egli è vivo. [24]Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Dalle linee guida per la fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia (2,2)

Le conversazioni sinodali hanno insistito sulle molte forme di espressione che caratterizzano il linguaggio cristiano. Il punto non è trovare linguaggi più efficaci, ma entrare in nuovi paradigmi. La comunicazione, infatti, per essere credibile, ha bisogno di attingere alla vita coerentemente vissuta di chi si esprime attraverso di essa. Occorre tronare a frequentare il cortile del comune contesto culturale, non più esclusivamente dominato da una visione religiosa della vita, ma pur sempre luogo delle grandi questioni dell'uomo che attendono risposte.



1. Popoli, benedite il nostro Dio, fate risuonare la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene fra i viventi e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. *R.*

2. Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto.
A lui gridai con la mia bocca, lo esaltai con la mia lingua. *R*

Silenzio

3. La formazione alla fede e alla vita

Dal Vangelo secondo Luca

[25]Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! [26]Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». [27]E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

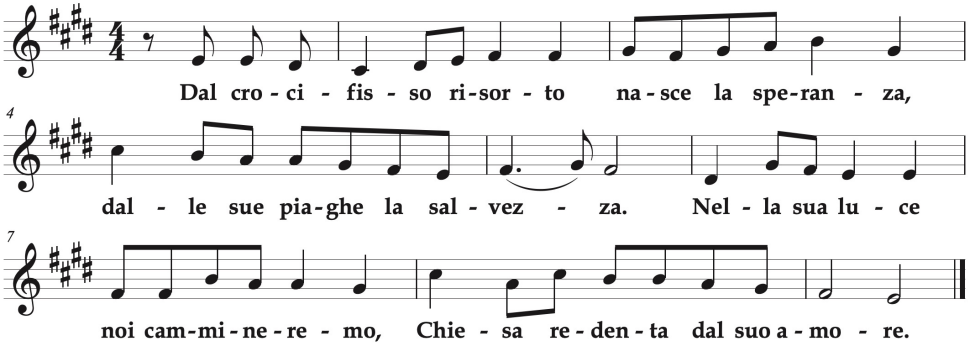
Dalle linee guida per la fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia (2,3)

È fondamentale che le comunità ecclesiali accrescano la consapevolezza del loro compito educativo e siano sempre più attente alla formazione della persona e alla vita cristiana. Per essere all'altezza del tempo e delle sfide odierne, bisogna curare con attenzione la qualità delle azioni educative già ordinariamente messe in atto nelle comunità; fare i conti con la fatica di abbandonare il certo per l'incerto, con resistenze, stanchezze e timori di varia natura; saper abitare una sorta di cantiere

ecclesiale permanente, nel quale il nuovo prender forma piuttosto lentamente e per via di tentativi che provano a percorrere vie nuove e inesplorate.

Canto

2. Chiesa che annunci il Vangelo, sei testimone di speranza
con la Parola del Dio vivo, in mezzo al mondo nella verità.
Chiesa che vivi nella fede, rigenerata dalla grazia,
stirpe regale, gente santa, sei per il mondo segno di unità. *R.*



Silenzio

4. La sinodalità e la corresponsabilità

Dal Vangelo secondo Luca

Quando sparì dalla loro vista [32]ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

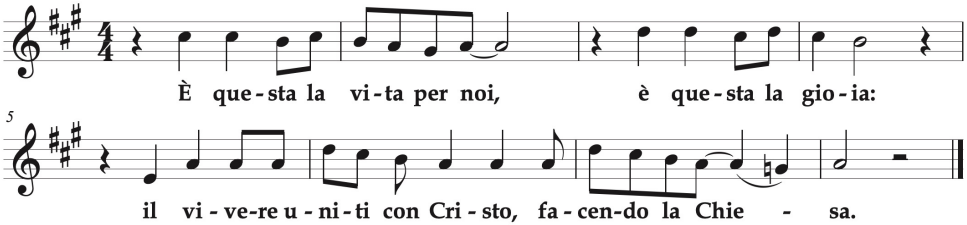
Dalle linee guida per la fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia (2,4)

Una Chiesa che ascolta può nascere solo in una Chiesa che si ascolta. Un *leitmotiv* delle consultazioni è stato quello di rendere permanete lo stile sinodale, cercando forme reali che diano concretezza alla comune dignità battesimale e favoriscano una vera corresponsabilità ecclesiale. Si chiede che prendano forma , secondo la creatività dello Spirito, le nuove ministerialità che la vita stessa della Chiesa sta suggerendo. È urgente un riconoscimento reale del senso e del ruolo delle donne all'interno della Chiesa, già preponderante di fatto, ma spesso immerso in quella ufficiosità che non consente un vero apprezzamento della sua dignità ministeriale. La corresponsabilità nella Chiesa ha trovato dal Concilio Vaticano II in poi degli strumenti per la sua realizzazione: si chiede a livello canonico un ripensamento della distinzione tra piano consultivo e piano deliberativo.

Canto

3. Siamo quelli di sempre, ma l'amore di Cristo ci trasforma
e vogliamo gridarlo a chi ricerca la pace.

Ritornello



4. Siamo quelli che ha scelto per portare la vita ai suoi fratelli: noi saremo la voce di Cristo, Dio e uomo.

Silenzio

5. Il cambiamento delle strutture

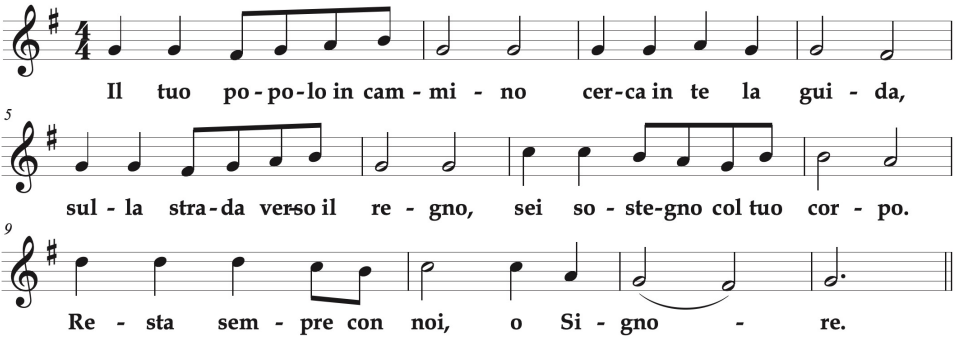
Dal Vangelo secondo Luca

33Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove
trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, 34i quali dicevano:
«Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». 35Ed essi narravano
ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello
spezzare il pane.

Dalle linee guida per la fase sapienziale del Cammino sinodale delle Chiese in Italia (2,5)

La riforma delle strutture, che esige la conversione missionaria, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie. Occorre mettere al centro il servizio dell'annuncio e la missione della comunità, in modo che le strutture siano una risorsa e non un peso per favorire l'incontro del Vangelo con il mondo. È necessario operare un cambiamento di mentalità sotto vari punti di vista.

Canto



5. È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte del gesto coraggioso di chi annuncia. Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo, il tuo fuoco le rivela la missione. *R*.

Silenzio

Supplica

Invochiamo lo Spirito di Cristo, che egli condivide con la sua Chiesa per riempirla della sua presenza, dei suoi carismi e sospingerla verso la missione di annunciare e manifestare il suo Regno.

R. **Vieni, Spirito Santo.**

Vieni, Spirito Santo, anima della Chiesa: raccogli in unità e rendi feconde la fatica, la speranza, il desiderio di ognuno che si dedica all'Assemblea del Sinodo dei Vescovi, t'invochiamo: R.

Vieni, soave Soffio di Dio, che in Gesù rianimi la fiammella smorta, ridai vigore alla canna incrinata, t'invochiamo: R.

Vieni, Spirito Creatore, che ridesti ossa inaridite, raduni i dispersi, metti in dialogo linguaggi che non si riconoscono, t'invochiamo: R.

Vieni, Fuoco ardente di Dio, che purifichi ogni pensiero vano, bruci e trasformi ogni tristezza in gioia di nuova nascita, t'invochiamo: R.

Vieni, Bellezza del piccolo e del povero, edifica la sposa bella dell'Agnello, attraverso le lacrime di quanti amano la pace e sono affamati di giustizia, t'invochiamo: R.

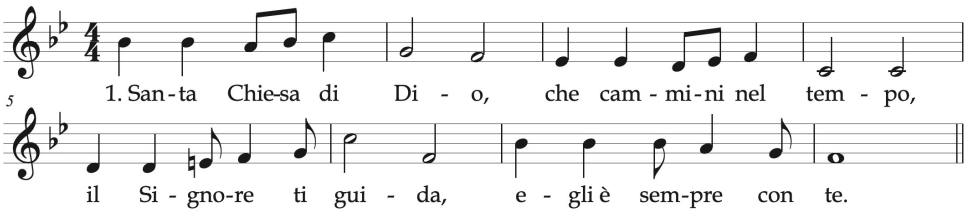
Vieni, perdono di Dio, e convertici al tuo respiro che riconcilia per una nuova fraternità, t'invochiamo: R.

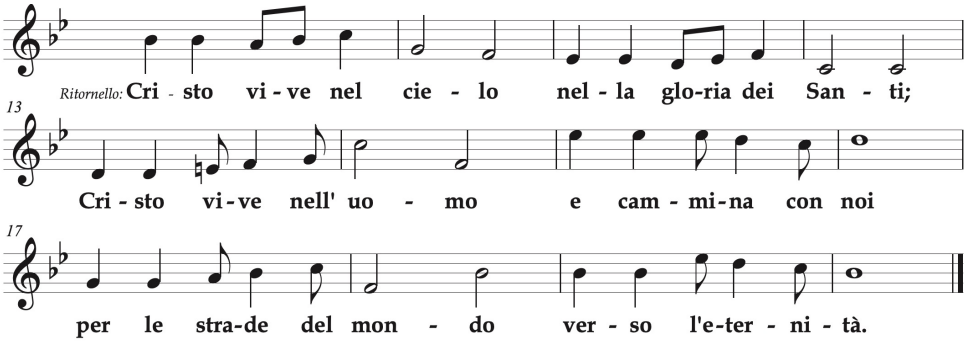
Vieni, Sapienza inaccessibile, e colma dei tuoi doni i sinodali, t'invochiamo: R.

Vieni, Speranza indefettibile della Chiesa, e suscita sogni e desideri secondo il cuore di Dio, ciò che ad occhio umano pare impossibile, t'invochiamo: R.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Inno

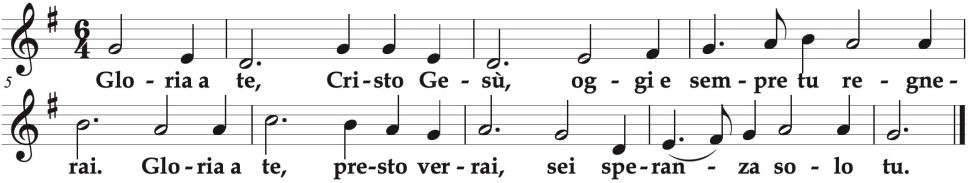




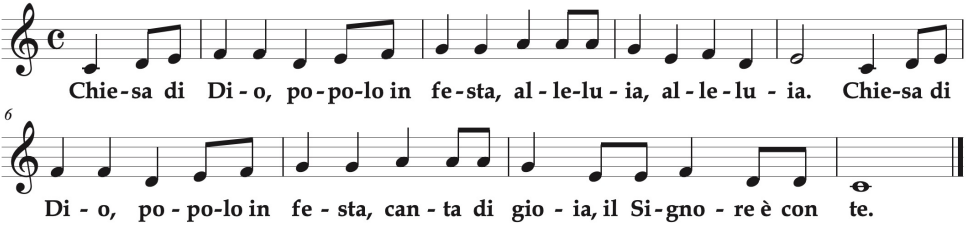
2. Salga in cielo la lode al Signore del mondo;
scenda in terra l'amore, regni la carità.

Preghiamo. Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dopo la benedizione



Acclamazioni

Dio sia benedetto. Benedetto il Suo Santo Nome. Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo. Benedetto il Nome di Gesù. Benedetto il suo Sacratissimo Cuore. Benedetto il suo Preziosissimo Sangue. Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare. Benedetto lo Spirito Santo Paraclito. Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima. Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione. Benedetta la sua gloriosa Assunzione. Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre. Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo. Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale